

PRESENTATO DA OLIVERI IL MASTER PLAN

Monte Bondone, per il rilancio questionari e sito aperto

di Sandra Mattei

▶ TRENTO

Gli scenari proposti sono: "giardino fuori porta", "monte dello sport", "monte del benessere", "riserva di naturalità", "distretto urbano in quota", "Bondone plurale". Sono alcune suggestioni espresse ieri nel corso della presentazione del team che ha ricevuto l'incarico dal Comune del master plan per il Monte Bondone.

Ed Alessandro Oliveri, coordinatore dei professionisti chiamati a studiare punti di forza e di criticità della montagna di Trento, coinvolgendo tutti i

portatori di interesse che su di esso gravitano, ha spiegato ieri in una sala di rappresentanza di Palazzo Geremia affollata, come intende muoversi.

Dopo i saluti del sindaco Andreatta («Il rilancio del Bondone è al centro del nostro programma»), dell'assessore al turismo Roberto Stanchina e del consigliere delegato Dario Maestranzi («Abbiamo delle aspettative altissime»), ha detto il primo e Maestranzi «Lo studio che uscirà da questo percorso deve essere riconosciuto come proprio dal territorio», Oliveri ha annunciato che il primo passo sarà sottoporre un questionario ai soggetti coinvolti: operatori turistici, albergatori, associazioni sportive, espressioni territoriali e delle amministrazioni comunali. «Percorso condiviso» è ancora la parola magica per individuare lo scenario di sviluppo e qualificazione più opportuno per il rilancio della montagna. Oliveri promette che il lavoro sarà concluso in aprile e assicura che il questionario (pur mantenendo l'anonimato) sarà uno strumento messo a disposizione sul sito del Comune, una piattaforma dove potersi esprimere liberamente. Saranno organizzati anche dei forum tematici

nario ai soggetti coinvolti: operatori turistici, albergatori, associazioni sportive, espressioni territoriali e delle amministrazioni comunali. «Percorso condiviso» è ancora la parola magica per individuare lo scenario di sviluppo e qualificazione più opportuno per il rilancio della montagna. Oliveri promette che il lavoro sarà concluso in aprile e assicura che il questionario (pur mantenendo l'anonimato) sarà uno strumento messo a disposizione sul sito del Comune, una piattaforma dove potersi esprimere liberamente. Saranno organizzati anche dei forum tematici



Alessandro Oliveri ieri a Trento

per approfondire quanto emerso da analisi, proposte e richieste.

In sala commenti positivi e qualche perplessità. Fulvio Rigotti, (presidente delle Funivie) a proposito dei diversi scenari ipotizzati: «Penso che il Bondo-

ne - ha detto - sia un mix di vocazioni». Dodi Nicolussi invece si augura che «una ripartenza sia necessaria, per essere all'altezza di turismo internazionale». Ivan Broll, dell'Asuc, ha ricordato che il Bondone fa anche parte di lo abita, come Maria Ceschini, sindaco di Cavedine che ha chiesto di pensare al rilancio anche del versante della Valle dei Laghi. Lucia Coppola, presidente del consiglio comunale, ha auspicato il coinvolgimento dell'assemblea nel progetto di rilancio. Alberto Barbieri, albergatore storico, ha detto: «Oliveri si è preso una bella gatta da pelare. Abbiamo moltissime aspettative e se siamo qui è perché il Bondone è in sofferenza. Mi auguro che alle parole seguano i fatti». Sergio Costa (Pro Loco) infine ha chiesto chiarimenti sulla data che dà il titolo al piano "Bondone 2035": «Spero che non si debba aspettare così tanto».